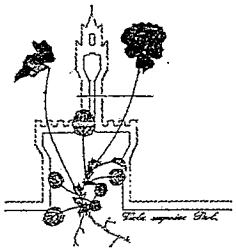
28

DIPARTIMENTO DI BIOLOGIA VEGETALE
UNIVERSITÀ DI TORINO

99° CONGRESSO
della
SOCIETÀ BOTANICA ITALIANA

Giornate di studio in onore di Carlo Allioni (1728-1804)

Torino, 22-24 settembre 2004
Torino Esposizioni



RIASSUNTI
Relazioni – Comunicazioni – Posters

F1 = Il contributo di C. Allioni (1766) alla conoscenza dell'entomofauna subalpina

M. Daccordi[1], A. Pistarino[1], R. Regalin[2]
[1]Museo Regionale di Scienze Naturali, Via Giolitti 36, Torino
[2]Istituto di Entomologia Agraria, Università degli Studi, Via Celoria 2, Milano

La ricorrenza dell'anniversario della morte di Carlo Allioni (1728-1804) è l'occasione per riportare alla luce una fra le sue prime pubblicazioni considerate "minori" e per porre in rilievo i multidisciplinari interessi degli studiosi della seconda metà del '700.
Allioni infatti nei suoi studi comprese anche gli insetti: fu amico e corrispondente di C. Linné e di J. Fabricius e pubblicò nel 1766 il *Manipulus Insectorum Taurinensium* (1), opera poco nota della letteratura entomologica italiana, in cui sono elencate, o descritte come non ancora note alla scienza, diverse specie di insetti raccolte a Torino. I materiali citati sono in realtà il risultato, come Allioni stesso riferisce in prefazione, dello studio effettuato da Otto Friederick Müller (1730–1784), danese, che si occupò principalmente di fauna europea, e in special modo di invertebrati, ed effettuò alcune delle prime accurate descrizioni e classificazioni di Crostacei, Vermi, Molluschi, Zoofiti e Protozoi.
I rapporti tra Allioni e Müller sono documentati nelle Istituzioni torinesi (Accademia delle Scienze) da sei lettere, datate fra il 1766 e il 1774, che attestano scambi di insetti, conchiglie e materiali d'erbario. È in corso di valutazione la possibilità di accertare se la collezione entomologica allestita da Allioni sia confluita al Museo di Torino e sia eventualmente intercalata in quella generale.
Müller elenca nel *Manipulus Insectorum Taurinensium*, secondo la nomenclatura e l'ordinamento linneani, 185 specie d'insetti - e un acaro - raccolti a Torino (Collina e presso la Dora) e ne descrive 36 come nuove. L'analisi di tali entità è stata indirizzata per il presente contributo, a livello esemplificativo, sui Coleotteri Crisomelidi, dei quali Müller cita otto specie: *Cassida viridis, Chrysomela graminis, C. alni, C. nymphaeae, C. staphyleae, C. populi, C. merdigera, C.* 4. *punctata*), oltre a due nuove per la scienza:
• *Chrysomela Taurinensis*, per la quale, in base alla sintetica descrizione originale e in assenza di materiale tipico, è in corso (ad opera di uno di noi - R.R. -) uno studio di carattere storico e sistematico-tassonomico per appurarne l'identità;
• *Chrysomela luteola* [= *Xanthogaleruca luteola* (O.F. Müller in Allioni, 1766)], nota come 'galerucella dell'olmo', fitofago di primo piano per questa essenza.
Solo alcune di queste specie descritte da Müller furono assunte in seguito da altri Autori; concorsero fra le cause la difficile reperibilità dei volumi in cui comparve il lavoro e la misconosciuta fama dell'Autore in qualità di entomologo.
I Crisomelidi, così come gli insetti afferenti agli altri ordini, citati nel *Manipulus Insectorum Taurinensium* sono, nel complesso, piuttosto frequenti nel torinese e rappresentano le segnalazioni più antiche - forse le prime - per questo territorio e, per talune specie, anche per l'Italia, così come già attestato agli inizi dell''800 da Buniva (2): "Cet ouvrage, en donnant la description des insectes trouvés dans les environs de Turin, les derniers jours de juillet de l'an 1765, fixe pour ainsi dire, l'époque de l'enfance de l'Enthomologie en Piémont, et l'on peut à juste titre regarder ce travail comme le germe de la faune Subalpine, qui depuis lors s'est développée de la manière la plus heureuse'.

1) C. Allioni (1766) *Manipulus Insectorum Taurinensium*, Mélanges de philosophie et de mathématique de la Société Royale de Turin, 1762-65, 3, 185-198
2) M. Buniva (*s.d.* - post. al 1816). Reflexions sur tous les ouvrages publiés et inedits du docteur Charles Allioni, F. Galletti, Torino, [8], 150, [1] pp.